

# ...UN INCONTRO CON ROSANNA LARAIA

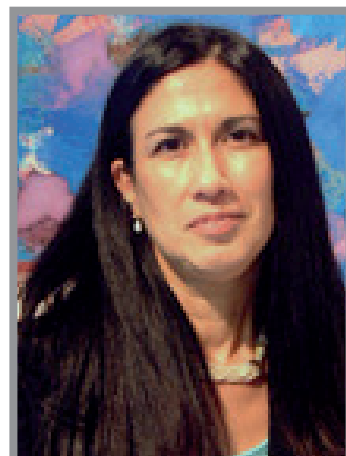
Responsabile Servizio Rifiuti ISPRA, Presidente del Comitato di vigilanza e controllo dei RAEE, delle pile ed accumulatori.

## Come vede l'attuale situazione di gestione dei RAEE e delle pile ed accumulatori in Italia?

Il sistema in Italia è partito con circa due anni di ritardo rispetto all'Europa a causa del recepimento della direttiva avvenuto nel 2005. Inoltre, solo una parte dei numerosi decreti attuativi previsti dal d.lgs. n. 151/2005 sono stati approvati. Vi è, quindi, un quadro giuridico di riferimento al momento incompleto; in particolare, non è stato ancora emanato il cosiddetto decreto "Tariffe", previsto dall'articolo 19 dello stesso d.lgs. n. 151/2005, che dovrà definire le tariffe per la copertura dei costi di funzionamento del Comitato di vigilanza e controllo sulla gestione dei RAEE, di quelli relativi all'adeguamento e tenuta del Registro Nazionale dei soggetti obbligati al trattamento dei RAEE, al monitoraggio del sistema e ai controlli da parte di ISPRA e della Guardia di finanza. Il ritardo nell'emanazione delle norme di riferimento genera problemi, soprattutto, per quanto attiene alla funzionalità ed al controllo del sistema.

Volendo fornire un quadro sulla gestione dei RAEE, gli ultimi dati disponibili relativi all'anno 2010 documentano il raggiungimento dell'o-

biiettivo di raccolta dei RAEE domestici, pari a 4 kg/abitante per anno, ma anche che il tasso di riciclaggio complessivo si ferma al 60% (oltre 502 mila tonnellate) ed il recupero a circa il 63%, valori distanti dai target europei, peraltro,



innalzati dalla recente direttiva 2012/19/UE del 4 luglio 2012, che dal 15 febbraio 2014 abroga la direttiva 2002/96/CE recepita con il citato d.lgs. n. 151/2005. La situazione descritta evidenzia la necessità di implementare ulteriormente il sistema, ma anche le opportunità per gli operatori coinvolti di sviluppare una rete efficiente e di qualità di impianti di riciclaggio e recupero che adottino le migliori tecniche disponibili.

## Quali sono le funzioni prioritarie del Comitato di Vigilanza e Controllo?

Come è noto, i compiti del Comitato sono individuati dall'articolo 15 del d.lgs. n. 151/2005

e successivamente integrati dall'articolo 4 del D.M. 25 settembre 2005 e dall'articolo 19 del d.lgs. 20 novembre 2008, n. 188 e s.m.i. concernente pile e accumulatori.

La legislazione attribuisce importanti funzioni al Comitato che rappresenta di fatto il punto di riferimento per la risoluzione delle problematiche sollevate dai Centri di coordinamento RAEE e Pile e Accumulatori e dalle categorie interessate. Uno dei compiti principali è quello di predisporre e aggiornare il registro Nazionale dei soggetti obbligati al trattamento dei RAEE, al fine di controllare la gestione dei RAEE e definire le quote di mercato dei produttori di AEE. La definizione di dette quote di mercato è finalizzata a ripartire i costi di gestione del sistema, che saranno individuati a seguito dell'emanazione del citato decreto «Tariffe».

Di particolare rilievo sono poi le funzioni di controllo del sistema che si esplicano attraverso la programmazione di ispezioni nei confronti di produttori di AEE ed il monitoraggio sull'attuazione della normativa di settore compreso il raggiungimento degli obiettivi di riciclaggio/recupero.

Inoltre, in mancanza di specifiche linee guida comunitarie, il Comitato è chiamato ad esprimersi sull'ambito di applicazione del d.lgs. n. 151/2005 in riferimento alle tipologie di apparecchiature elettriche ed elettroniche non esplicitamente elencate nell'allegato 1 B che ha carattere esemplificativo e non esaustivo.

### **Chi sono gli attuali componenti del Comitato?**

Il Comitato, come previsto dal combinato disposto dell'articolo 15 del d.lgs. n.151/2005 e dell'articolo 19 del d.lgs. n. 188/2008, risulta composto da otto membri, di cui tre designati dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, uno dei quali con funzioni di presidente, uno dal Ministro dello sviluppo economico, con funzione di vicepresidente, uno dal Ministro dell'economia e delle finanze, uno dal Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, uno dal Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione e uno dalla Conferen-

za unificata, nominati con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. L'attuale Comitato di vigilanza e controllo sulla gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e sulla gestione delle pile e degli accumulatori è stato costituito con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nel febbraio 2010.

### **Con quali fondi opera il Comitato di Vigilanza e Controllo? Se gli oneri relativi al funzionamento del Comitato sono, ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 25 luglio 2005 n. 151, a carico dei Produttori di AEE in misura proporzionale alle rispettive quote di mercato, in che modo gli oneri verranno corrisposti?**

Le risorse finanziarie per il funzionamento del Comitato di vigilanza e controllo sono legate, come già detto, a quanto disporrà in materia il citato decreto «Tariffe» non ancora emanato. Nelle more dell'emanazione del decreto, l'ISPRA ha, comunque, garantito, anche in assenza di una copertura dei costi, il supporto tecnico al Comitato nonché l'attività di segreteria. Anche la Guardia di Finanza ha, nell'ambito dei propri finanziamenti, effettuato alcuni controlli su casi segnalati dal Comitato. Tuttavia, la mancata copertura finanziaria non ha consentito di far effettuare ad ISPRA ed alla Guardia di Finanza le ispezioni nei confronti dei produttori che non effettuano le comunicazioni relative ai prodotti immessi sul mercato né di programmare controlli su un campione degli stessi. Inoltre, il Comitato non ha potuto adeguare il Registro Nazionale per renderlo maggiormente fruibile come richiesto da parte degli operatori interessati (CdC RAEE e Sistemi collettivi).

### **Provvederà il Comitato di Vigilanza e Controllo a fissare le quote di mercato?**

Il Comitato, ai sensi dell'articolo 15 comma 1 lettera c) del d.lgs. n.151/2005, ha il compito di definire, per ciascun anno, le quote di mercato dei produttori, al fine di ripartire i costi di gestione del sistema RAEE. Per la prima volta, nell'anno 2011, il Comitato di vigilanza e controllo ha provveduto a determinare le quote di mercato relative agli anni: 2006, 2007, 2008 (dichiarazio-

ne 2009); 2009 (dichiarazione 2010); 2010 (dichiarazione 2011). Il Comitato di Vigilanza ha provveduto, altresì, a comunicare in Gazzetta ufficiale la pubblicazione delle quote (GU n. 265 del 14-11-2011) nell'area riservata del sito del Registro AEE, secondo quanto previsto all'articolo 21, comma 1, della legge 4 giugno 2010, n. 96 (Legge comunitaria 2009).

Per quanto riguarda l'anno 2011 (dichiarazione 2012), il Comitato ha attivato le procedure necessarie per il calcolo delle quote di mercato, secondo la metodologia già indicata per gli anni precedenti.

**Con il "campo di applicazione aperto" introdotto dalla nuova Direttiva RAEE 19/2012/CE il Comitato di Vigilanza e Controllo sarà obbligato a ritornare con apposite delibere su decisioni già pubblicate?**

Come è noto, la direttiva 2012/19/UE amplia il suo campo di applicazione includendo non solo componenti di impianti industriali precedentemente esclusi, ma anche attrezzature non considerate come i pannelli fotovoltaici (vedi il considerando 9). In particolare, l'articolo 2 estende, a decorrere dal 15 agosto 2018, l'ambito di applicazione della direttiva a tutte le AEE classificate nelle sei categorie di cui agli allegati III e IV, prevedendo un periodo transitorio (fino al 14 agosto 2018) durante il quale si farà ancora riferimento alle 10 categorie (Allegati I e II) già elencate nella direttiva 2002/96/CE.

Lo stesso articolo 2, ai commi 3 e 4, elenca le esclusioni dal campo di applicazione, mentre al comma 5 specifica che, entro il 14 agosto 2015, sarà riesaminato l'ambito di applicazione, al fine di stabilire quali siano tra l'altro i parametri per la definizione di apparecchiature di grandi e piccole dimensioni. L'elenco delle categorie e l'elenco esemplificativo non esaustivo delle stesse, in vigore dal 2018, prevede che le categorie passino da 10 a 6 e tra queste vengono definite, ex novo, la categoria 4 "Apparecchiature di grandi dimensioni (con almeno una dimensione esterna superiore a 50 cm)", e la categoria 5 "Apparecchiature di piccole dimensioni (con nessuna dimensione esterna superiore a 50 cm)". Infine,

viene introdotta la categoria 6 "Piccole apparecchiature informatiche e per le telecomunicazioni (con nessuna dimensione esterna superiore a 50 cm)". Tale categoria si riferisce ad apparecchiature che negli ultimi anni, e prevedibilmente nei prossimi, avranno un grande sviluppo, quali telefoni cellulari, navigatori satellitari, calcolatrici tascabili, router, PC, stampanti ecc.

Le considerevoli novità relative al campo di applicazione richiederanno, prima della loro entrata in vigore, la definizione, ad opera del Comitato, di parametri oggettivi per una corretta attribuzione dei RAEE alle nuove categorie. Pertanto, il Comitato sarà tenuto a deliberare in osservanza alle nuove norme in vigore.

A cura di Daniele Baronio  
Ufficio Comunicazione EsaGerAEE  
comunicazione@esageraee.com  
www.esageraee.com